



La Segreteria Nazionale

www.siap-polizia.org

Resoconto Confronto Parti Sociali Governo

Pubblichiamo un breve resoconto dell'incontro del Governo con le parti sociali sul decreto lavoro; la Confsal - nostro riferimento del mondo del lavoro - si è fatta portatrice presso il Governo (che continua ad evadere il confronto con i maggiori e più rappresentativi sindacati di polizia) della rivendicazione del Siap per il rinnovo dei Contratti di Lavoro triennio 2022/2024 per i comparti Sicurezza e Soccorso Pubblico, oltre temi d'interesse generale per il mondo del lavoro e i cittadini.



RESOCONTO INCONTRO PALAZZO CHIGI 30 APRILE 2023

Domenica sera 30 aprile a Palazzo Chigi si è svolto l'incontro del Governo con le parti sociali sul decreto lavoro, in previsione che esso andasse all'esame e all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Per la Confsal erano presenti il Segretario Generale Angelo Raffaele Margiotta e la Segretaria Elvira Serafini.

Oltre al premier Giorgia Meloni, che ha presieduto il lungo incontro, erano presenti per l'esecutivo anche i ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e del Lavoro, Marina Calderone, e i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e Giovanbattista Fazzolari.

Il premier Giorgia Meloni ha ampiamente illustrato i punti del decreto lavoro sottolineando di aver preferito incontrarsi soltanto con i rappresentanti dei lavoratori e non mancando di scusarsi per la ristrettezza dei tempi di convocazione.

La Confsal ha dato atto al premier della sua disponibilità al dialogo e del principio pluralistico a cui ispira il confronto con le parti sociali. Nel contempo ha esposto al Governo osservazioni tese a rendere il provvedimento più adeguato alle attuali e urgenti necessità del mondo del lavoro.

Osservazioni puntuali che qui di seguito si riassumono.

Taglio Cuneo fiscale

La Confsal ha mostrato apprezzamento per il fatto che il taglio del cuneo privilegia il versante lavoratori e non viene attenuato dalla paventata ripartizione tra lavoratori e imprese. Abbiamo ovviamente invitato il Governo a rendere strutturale la misura che al momento ha un orizzonte temporale fino a dicembre 2023, operando altresì un ulteriore sforzo per il lavoro "povero", detassando completamente i salari sotto la soglia di bassa retribuzione e così eliminando quella che Confsal chiama la tassa sulla povertà.

Rinnovo contratti dipendenti pubblici

La Confsal ha rimarcato che servono le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti degli operatori di scuola, sanità, funzioni centrali e locali, sicurezza e pubblico soccorso.

Quelle attualmente stanziare, pur considerando i benefici del taglio del cuneo, sono largamente insufficienti ad assicurare il recupero della perdita del potere di acquisto delle retribuzioni provocata dalla dinamica inflattiva.

In mancanza di qualsiasi previsione nel Def e nel Decreto Lavoro, la Confsal ha rappresentato la necessità che Palazzo Chigi convochi un apposito tavolo di confronto, preannunciando in tal senso l'invio di una formale nota di richiesta.

Sicurezza

sul

lavoro

Pur condividendo le previsioni normative del decreto sulla problematica della sicurezza, la Confsal ha evidenziato la mancanza delle misure finalizzate alla prevenzione partecipata così come previste nel decalogo Confsal (incentivi all'adozione dei sistemi di gestione della salute e sicurezza, polo nazionale di coordinamento, potenziamento strutture per la consulenza, incremento organici per la vigilanza).

Superamento del Rdc

Abbiamo rappresentato la necessità che venga operata una distinzione netta tra sostegno alla povertà e politiche attive per il lavoro.

Sul piano del welfare sociale va collocato l'assegno (di inclusione) sociale a sostegno delle famiglie e delle persone indigenti inoccupabili, cioè non avviabili al lavoro a causa di fragilità psico-fisiche, gravi malattie o età avanzata.



Il tutto con opportuni controlli-filtro nella fase di accesso alla misura, per evitare improprie fruizioni.

Sul piano invece delle politiche attive del lavoro occorre sostenere le persone occupabili, inoccupati o disoccupati che siano, attraverso percorsi formativi che li portino ad acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro e quindi l'occupabilità necessaria a cogliere le opportunità lavorative, chiamando a tal fine a raccolta e facendo sintesi di tutte le risorse attualmente disperse in vari programmi e misure (rdc, formazione professionale regionale, programma GOL, formazione tecnica superiore). Configurare quindi un *reddito formativo* per trasformare le persone inoccupate da problema per la collettività in *capitale umano*, fattore fondamentale per lo sviluppo economico del paese.

Conclusioni

Pur apprezzando aspetti del decreto lavoro che vanno nella giusta direzione, lamentiamo che il pacchetto risulta purtroppo lacunoso anche perché è stato predisposto senza un adeguato coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

In sede di replica il premier Meloni ha manifestato grande interesse e apprezzamento per le osservazioni ricevute dalla Confisal di cui peraltro nel corso dell'incontro ha diligentemente preso nota.

Ci ripromettiamo di ribadire tali proposte durante l'iter parlamentare di conversione in legge del Decreto Lavoro, così come auspichiamo che il dialogo con la nostra confederazione si consolidi e si sviluppi in tutte le forme e a tutti i livelli.